

ASSEMBLEA DIOCESANA PER MINISTRI DELLA COMUNIONE (e altre ministerialità liturgiche)

Centro Diocesano A. Onisto - 03 maggio 2025

«La pastorale sanitaria nell'ambito ospedaliero e l'approccio alla persona sofferente»

incontro con don Michele Giuriato

Centro Diocesano A. Onisto - 03 maggio 2025

PREGHIERA

Signore Gesù, Tu che sei la luce del mondo,
ti ringraziamo per il dono di papa Francesco,
grazie per la sua testimonianza di semplicità
grazie per la sua attenzione agli ultimi, ai poveri, ai dimenticati
grazie per la capacità di parlare a tutti
grazie per il coraggio di andare controcorrente
grazie per la sapienza di chiamare bene il bene e male il male.

*Signore Gesù, tu che ci hai fatto scoprire la misericordia,
insegnaci a capire e seguire la lezione di perdono
che ha contraddistinto tutta la vita di papa Francesco.
Aiutaci a capire che non esiste peccato,
che il Padre buono non perdoni.*

Signore Gesù che sei amico e fratello di tutti,
grazie per l'umiltà di papa Francesco
grazie per l'insegnamento che non c'è nessun uomo
che possa essere considerato superiore agli altri
grazie per gli abbracci ai malati e ai dimenticati
grazie per averci fatto capire
che dobbiamo amare chi nessuno ama.



**Signore Gesù tu che sei il maestro della pace,
insegnaci a capire,
che non esiste nessuna guerra giusta
che ogni conflitto è sempre una sconfitta
che sparare in nome di Dio è una bestemmia
che bisogna cercare anche il più piccolo appiglio
per trasformare i pensieri bellicosi in sogno di pace.**

**Signore Gesù che ami la vita come nessuno,
insegnaci che non esiste nessuna esistenza
che non valga la pena di essere vissuta
che siamo tutti amati da Dio come figli unici
che ogni vita va custodita e difesa sempre
dal concepimento alla sua fine naturale.**



**Signore Gesù tu che ci chiedi di pregare sempre,
fa che impariamo il valore del dialogo tra le Chiese e le religioni
insegnaci a ripulire il nostro vocabolario
dalle parole che dividono e feriscono,
guidaci ad essere una comunità di credenti
che mettono Dio e non l'uomo al centro.**

**Signore Gesù tu che hai amato i poveri,
insegnaci a essere uomini e donne che vivono l'essenziale
persone libere dalle schiavitù delle mode
e capaci di guardare agli altri non per ciò che hanno
ma per quello che sono e possono diventare
alla luce della speranza che nasce dalla fede.**

**Signore Gesù tu che ci aspetti tutti nel tuo Regno,
stringi nel tuo abbraccio papa Francesco,
e a noi che piangiamo la sua scomparsa
e sentiamo il vuoto della sua assenza
insegna a custodirne le parole e i gesti
perché forti del suo esempio e della sua testimonianza
sappiamo riconoscere in Te l'unico re della nostra vita.**

(tutti) Amen.



La malattia è una delle prove più difficili e dure della vita, in cui tocchiamo con mano quanto siamo fragili. Essa può arrivare a farci sentire privi di speranza per il futuro. Ma non è così. Anche in questi momenti, Dio non ci lascia soli e, se ci abbandoniamo a Lui, proprio là dove le nostre forze vengono meno, possiamo sperimentare la consolazione della sua presenza. Egli stesso, fatto uomo, ha voluto condividere in tutto la nostra debolezza (cfr. Fil 2, 6-8) e sa bene che cos'è il patire (cfr. Is 53, 3). Perciò a Lui possiamo dire e affidare il nostro dolore, sicuri di trovare compassione, vicinanza e tenerezza.

Ma non solo. Nel suo amore fiducioso, infatti, Egli ci coinvolge perché possiamo diventare a nostra volta, gli uni per gli altri, “angeli”, messaggeri della sua presenza, al punto che spesso, sia per chi soffre sia per chi assiste, il letto di un malato si può trasformare in un “luogo santo” di salvezza e di redenzione.

Cari medici, infermieri e membri del personale sanitario, mentre vi prendete cura dei vostri pazienti, specialmente dei più fragili, il Signore vi offre l'opportunità di rinnovare continuamente la vostra vita, nutrendola di gratitudine, di misericordia, di speranza. Vi chiama a illuminarla con l'umile consapevolezza che nulla è scontato e che tutto è dono di Dio; ad alimentarla con quell'umanità che si sperimenta quando, lasciate cadere le apparenze, resta ciò che conta: i piccoli e grandi gesti dell'amore.

Permettete che la presenza dei malati entri come un dono nella vostra esistenza, per guarire il vostro cuore, purificandolo da tutto ciò che non è carità e riscaldandolo con il fuoco ardente e dolce della compassione.

Con voi, poi, carissimi fratelli e sorelle malati, in questo momento della mia vita condivido molto: l'esperienza dell'infermità, di sentirsi deboli, di dipendere dagli altri in tante cose, di aver bisogno di sostegno.

Non è sempre facile, però è una scuola in cui impariamo ogni giorno ad amare e a lasciarci amare, senza pretendere e senza respingere, senza rimpiangere e senza disperare, grati a Dio e ai fratelli per il bene che riceviamo, abbandonati e fiduciosi per quello che ancora deve venire.

La camera dell'ospedale e il letto dell'infermità possono essere luoghi in cui sentire la voce del Signore che dice anche a noi: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43, 19). E così rinnovare e rafforzare la fede. (*passi dell'omelia di papa Francesco in occasione del Giubileo dei malati*)

Fiam - ma vi - va del - la mia spe - ran - za que - sto
 can - to giun - ga fi - no a Te! Grem - bo e - ter - no d'in - fi - ni - ta
 vi - ta nel cam - mi - no io con - fi - do in Te. *Fine*
O - gni
Dio ci
Al - za
 lin - gua, po - po - lo e na - zio - ne tro - va lu - ce nel - la tua Pa -
 guar - da, te - ne - ro e pa - zien - te: na - sce l'al - ba di un fu - tu - ro
 gli oc - chi, muo - vi - ti col ven - to, ser - ra il pas - so: vie - ne Dio, nel
 ro - la. Fi - gli e fi - glie fra - gi - li e di - sper - si so - no ac -
 nuo - vo. Nuo - vi Cie - li e Ter - ra fat - ta nuo - va: pas - sa i
 tem - po. Guar - da il Fi - glio che s'è fat - to Uo - mo: mil - le e
 col - ti nel tuo Fi - glio a - ma - to. Fiam - ma
 mu - ri Spi - ri - to di vi - ta.
 mil - le tro - va - no la vi - a.

ASSEMBLEA PER MINISTR STRAORDINARI DELLA COMUNIONE E ALTRI MINISTERI LITURGICI

**“La pastorale sanitaria
nell'ambito ospedaliero e
l'approccio alla persona sofferente”**

Centro Diocesano A. Onisto – 3 maggio 2025

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi,
dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le
gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e
nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti
insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro
pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed **hanno ricevuto un
messaggio di salvezza da proporre a tutti.**

Perciò la **comunità dei cristiani** si sente **realmente e intimamente
solidale** con il genere umano e con la sua storia.

(Concilio Vaticano II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo
contemporaneo, *Gaudium et Spes*, n.1)

[si vuole promuovere] una ripresa e un rilancio deciso di ***un'azione pastorale per e con i malati e i sofferenti***. Dev'essere un'azione capace di sostenere e di promuovere **attenzione, vicinanza, presenza, ascolto, dialogo, condivisione e aiuto concreto** verso l'uomo nei momenti nei quali, a causa della malattia e della sofferenza, **sono messe a dura prova** non solo la sua **fiducia nella vita** ma anche la sua stessa **fede in Dio e nel suo amore di Padre**.

(*Esortazione apostolica post-sinodale di papa Giovanni Paolo II del 1988, «Christifideles Laici», n.54*)

**Soggetto primario della pastorale sanitaria
è la comunità cristiana, popolo santo di Dio,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito santo
sotto la guida dei pastori (cf. LG 1). Nell'attenzione ai problemi del
mondo della salute e *nella cura amorevole verso i malati*, la
comunità ecclesiale è coinvolta in tutte le sue componenti [...]**

*(Nota pastorale CEI del 2006: «*Predicate il vangelo e curate i malati*». *La comunità cristiana e la pastorale della salute*, n.4)*

Come **servizio religioso**, in ospedale troviamo...
la **cappellania ospedaliera** formata da vari operatori pastorali:
preti, diaconi, religiose, ministri della comunione
e della consolazione, seminaristi...
a servizio dei malati, dei familiari e degli operatori sanitari
e il **consiglio pastorale ospedaliero** che ha il compito di pensare e
promuovere la cura pastorale nell'ambito ospedaliero
per i malati, i loro familiari e gli operatori sanitari.

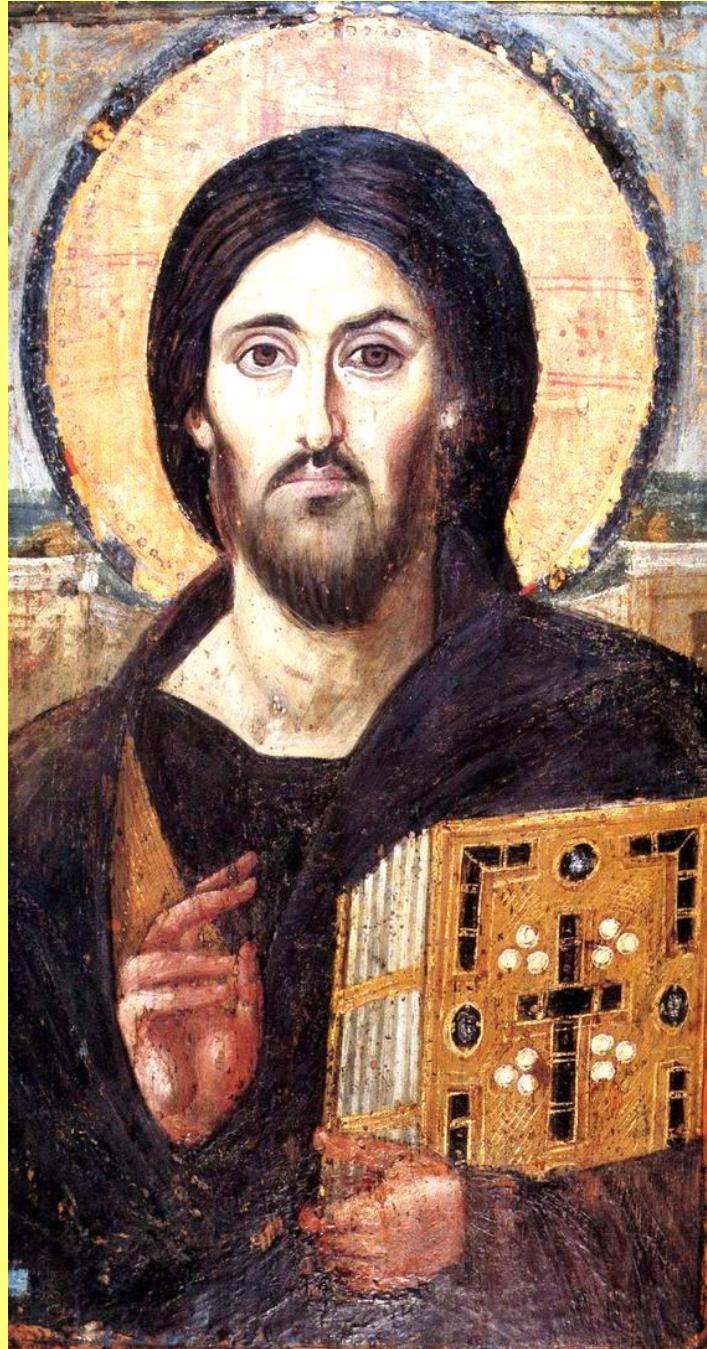
Esperienza di CHIESA IN USCITA!
Intercettare il bisogno di spiritualità...

PREGHIERE



***Signore, fa' che possiamo
incontrare Te
nel volto dei fratelli
e delle sorelle
che incontriamo,
e fa' che loro incontrino Te in noi.***

***E in questo reciproco incontro fa' che possiamo
crescere nella fede, nella speranza e nella carità!***



*Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo
aiuto, perché ogni nostra
attività, impegno,
testimonianza, incontro...
abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento.*



***Signore mi fido
e mi affido!***

***Vieni Spirito Santo
ad aprire le menti e i cuori
affinché le Tue parole
siano le nostre, i Tuoi gesti
siano i nostri, la Tua vita
sia la nostra... «Non siamo
più noi che viviamo, ma
Tu, Cristo, vivi in noi».***

«Fratelli, sopra tutte queste cose **rivestitevi della carità**, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché a essa siete stati chiamati in un solo corpo. E **rendete grazie!**

E **qualunque cosa facciate**, in **parole** e in **opere**, tutto avvenga **nel nome del Signore Gesù**, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Qualunque cosa facciate, fatela **di buon animo**, **come per il Signore** e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità.

Servite il Signore che è Cristo!

(Col 3,14-15.17.23-24)



**Non sempre si può guarire,
ma sempre ci si può prendere cura!**

Abbiamo a che fare con persone e
non con malattie!

*“Anche quando non è possibile
guarire, sempre è possibile curare,
sempre è possibile consolare,
sempre è possibile far sentire una
vicinanza che mostra interesse alla
persona prima che alla sua
malattia” (Papa Francesco)*

«Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! **Egli ci consola** in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione **con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio».** (2Cor 1,3-4)

Restituire ciò che abbiamo ricevuto... gratitudine!

CON - SOLARE = INSIEME - CONFORTARE
(stare con... es: preghiera con i famigliari al telefono, tenere la mano raccogliendo le lacrime...)



*Marc Chagall –
«Mosè e il roveto ardente»*

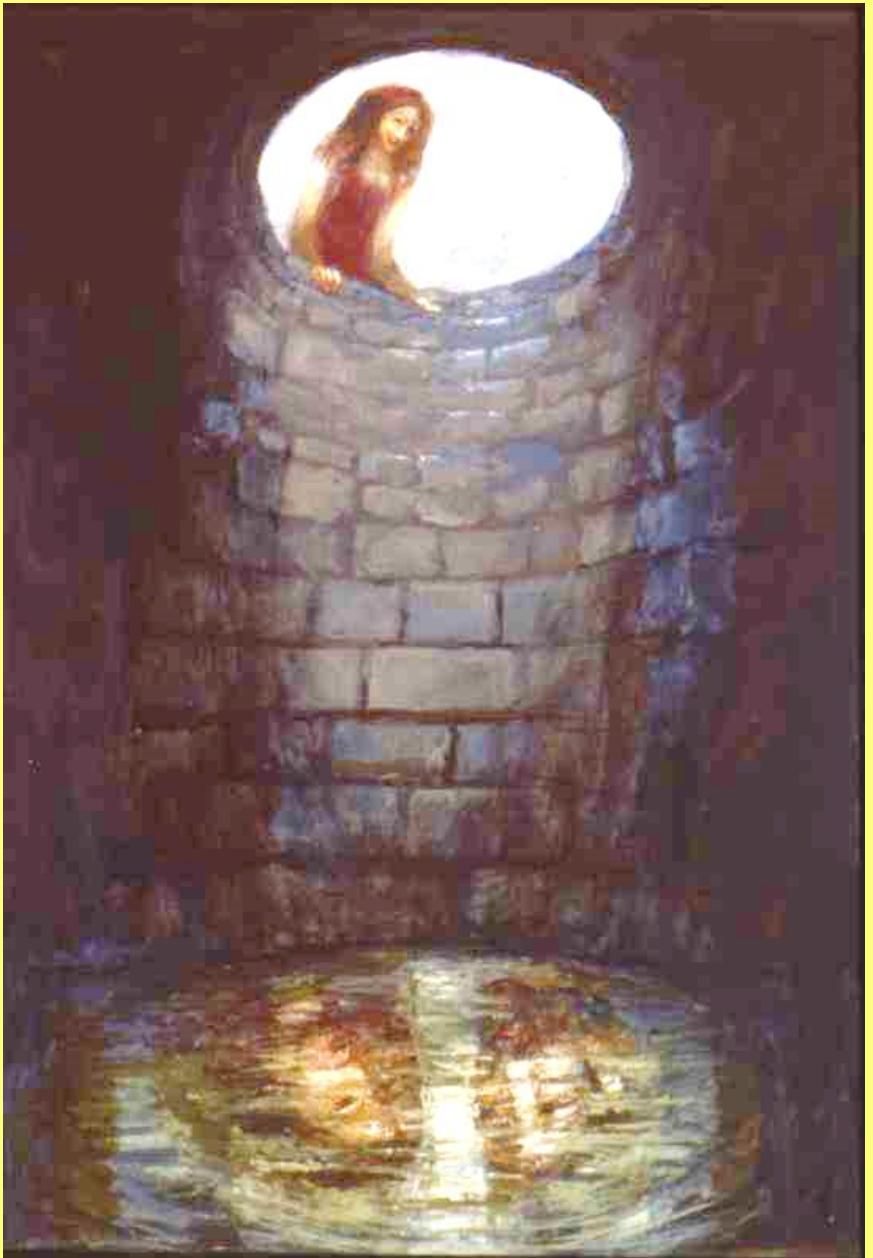
«Non avvicinarti oltre!
**Togliti i sandali dai
piedi, perché il luogo
sul quale tu stai è
suolo santo!»**

(Es 3,5)

INCONTRO – SETTING
EMPATIA (*giusta
distanza/vicinanza*)



[Gesù] disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «**Àlzati, vieni qui in mezzo!**». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.
(Mc 3,3-5)



«La Samaritana al pozzo»
di Sieger Köder

Giunge una donna samaritana
ad attingere acqua. Le dice Gesù:
«Dammi da bere». (Gv 4,7)

***la SETE
il DESIDERIO di CONDIVIDERE***



«I discepoli di Emmaus» di Sieger Köder

Ma essi
insistettero:
«Resta con noi,
perché si fa sera
e il giorno
è ormai
al tramonto».
Egli entrò per
rimanere con
loro. (Lc 24,29)

***la CASA
l'OSPITALITÀ***

*La persona che vive l'esperienza della malattia non cerca anzitutto da noi una risposta alle sue domande, ma qualcuno che si metta in **ASCOLTO** di quelle domande e non solo... **storia, vissuti...***

*al centro la PERSONA e la RELAZIONE →
FIDUCIA e **CONSEGNA...** **ACCOGLIENZA***

«In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro:
«Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, presero
[Gesù] con sé, **così com'era**, nella barca».

(Mc 4,35-36a)

CHIUNQUE SIA... DIO LO/LA AMA E VUOLE PRENDERSI CURA DI LUI/LEI!

“Che le parole sono dei potenti farmaci, che la speranza ha effetti fisici positivi sulle cellule, Platone lo aveva già intuito e oggi le moderne neuroscienze lo confermano. Per questo in ogni circostanza, dobbiamo scegliere bene cosa dirci, ed essere consapevoli dell'enorme potere che abbiamo”.

(Giovanni Allevi)

Importanza della FORMAZIONE nella Relazione di aiuto!

*Esiste una «**sacramentalità**» dei gesti (es: tenere la mano), delle parole, dei silenzi, dell'atteggiamento della cura...*



Perché a me? Che cosa ho fatto di male per meritarmi questo? Nella vita ho già dato abbastanza... piove proprio sul bagnato...

Questa non è più vita...

"Era destino... è volontà di Dio..."

... (*ognuno trova la sua risposta...*)

«Perché agli altri sì e a me no?»

Cambio di prospettiva che la fragilità, sofferenza, malattia, l'esperienza del limite **PUÒ** farti fare!

Solidarietà (possiamo capire fino a un certo punto... no ai giudizi e ai paragoni...)

**Gesù dei miracoli
e Gesù della
passione...
è sempre Lui!**

**L'esperienza malattia è una soglia,
può essere opportunità per riprendere un cammino...
tanti si sentono quasi in colpa per rivolgersi a Dio
solo nel momento del bisogno.**

"Rallegatevi con quelli
che sono nella gioia, piangete
con quelli che sono nel pianto."
(Rm 12,15)

«C'è chi, sbagliando, pensa che la centralità della croce nella vita cristiana consista in una sorta di “amore per il dolore”, ma chi vive in questa prospettiva, in realtà ha completamente frainteso il messaggio di Cristo: **non si può amare il dolore! Ma delle volte uno accetta di soffrire, ma solo per amore di qualcuno...** ecco che cos'è la croce cristiana... non l'amore per il dolore e la sofferenza, ma l'amore per l'amore stesso portato fino alle estreme conseguenze di essere perfino disposti a soffrire per ciò che si ama!

L'amore della croce è amore alla gratuità di chi ha donato la vita per ciascuno di noi. **La croce ci ricorda l'immensità dell'amore con cui siamo stati amati**, per questo ha un valore immensamente salvifico».

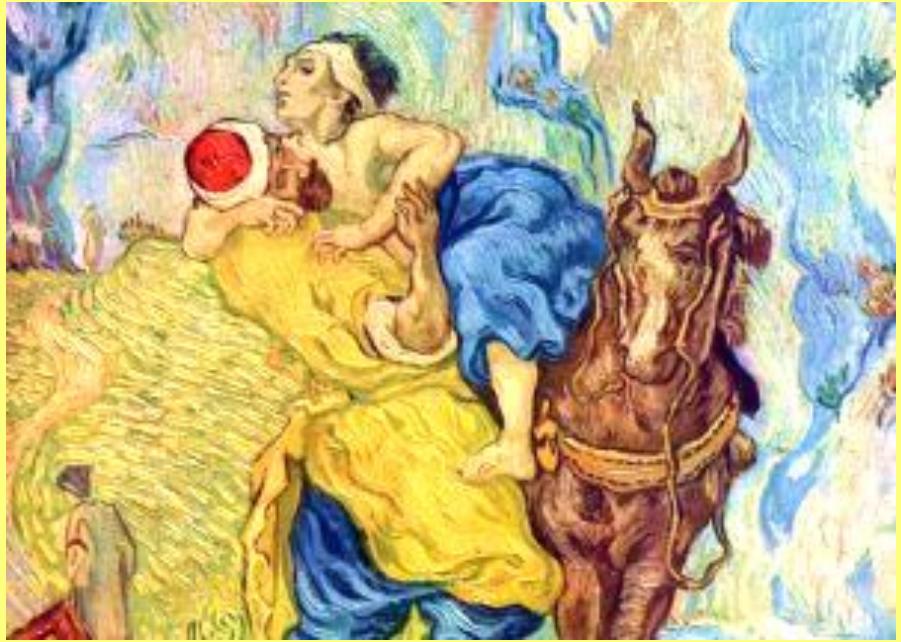
(don Luigi Maria Epicoco)

«A cosa serve la vita spirituale? Non certamente a scampare il dolore, ma a prepararci ad accogliere tutto, persino il dolore...»

L'amore rende vulnerabili, se ami qualcuno, la vita di quel qualcuno nel bene o nel male ti riguarda... **ci si espone al dolore** per non smettere di amare, non indietreggiare davanti al dolore...

Il dolore non è mai un'esperienza neutrale, o ci rende migliori o ci incattivisce... per noi “Come vogliamo porci davanti all'esperienza della sofferenza? Perché il dolore fa parte della nostra vita umana, ma i risultati, i frutti di questo dolore dipendono un po' dalle nostre decisioni, da come vogliamo fare spazio a tutto questo».

(don Luigi Maria Epicoco)



Vincent van Gogh, Il buon Samaritano (1890),
olio su tela

Vide e NON passò oltre...

Invece un Samaritano,
che era in viaggio,
passandogli accanto,
vide e ne ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo:
«Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». (Lc 10,33-35)



'Cristo nella casa di Marta e Maria',
Jan Vermeer, prima del 1654-1655

«[Marta] aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola». (Lc 10,39)

Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». (Lc 10,41-42)



«La lavanda dei piedi»
di Sieger Köder

«Prima della festa di Pasqua
Gesù, sapendo che era venuta
la sua ora di passare da
questo mondo al Padre,
avendo amato i suoi che
erano nel mondo,
li amò fino alla fine».

(Gv 13,1)

***NON CHIUDERSI
ALL'AMORE
da RICEVERE e da DARE***



«La lavanda dei piedi»
di Sieger Köder

«Quando ebbe lavato loro i piedi,
riprese le sue vesti, sedette di
nuovo e disse loro: «**Capite
quello che ho fatto per voi?** Voi
mi chiamate il Maestro e il
Signore, e dite bene, perché lo
sono. Se dunque io, il Signore e il
Maestro, ho lavato i piedi a voi,
**anche voi dovete lavare i piedi
gli uni agli altri.** Vi ho dato un
esempio, infatti, perché anche voi
facciate **come** io ho fatto a voi».
(Gv 13,12-15)



«La lavanda dei piedi»
di Sieger Köder

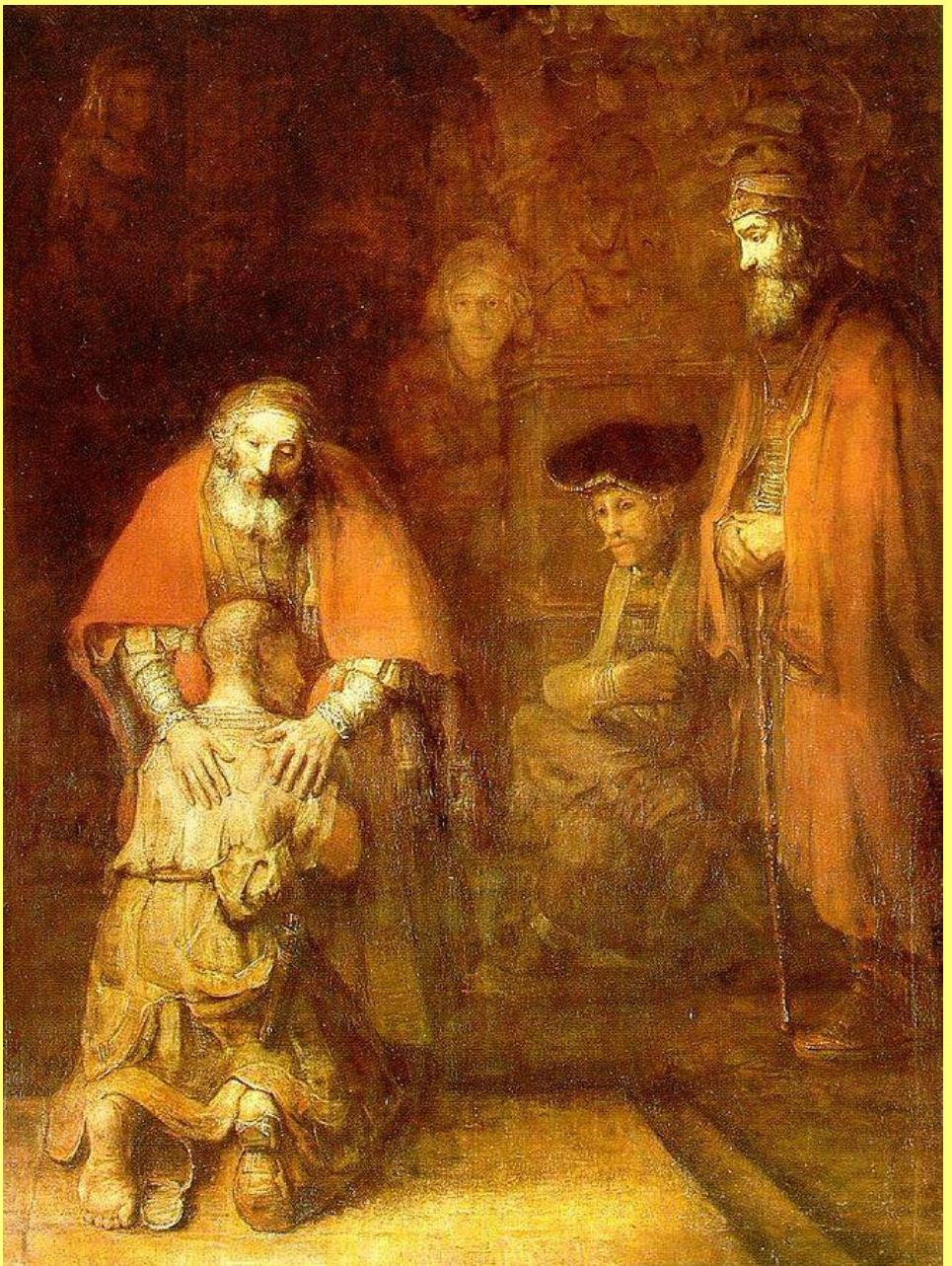
*Condivido con voi questi pensieri
mentre sto affrontando un periodo
di prova, e mi unisco a tanti
fratelli e sorelle malati:
fragili, in questo momento, come me.
Il nostro fisico è debole ma, anche così,
**niente può impedirci di amare,
di pregare, di donare noi stessi,
di essere l'uno per l'altro, nella fede,
segni luminosi di speranza.***

(dall'Angelus del 19 marzo 2025)



«La lavanda dei piedi»
di Sieger Köder

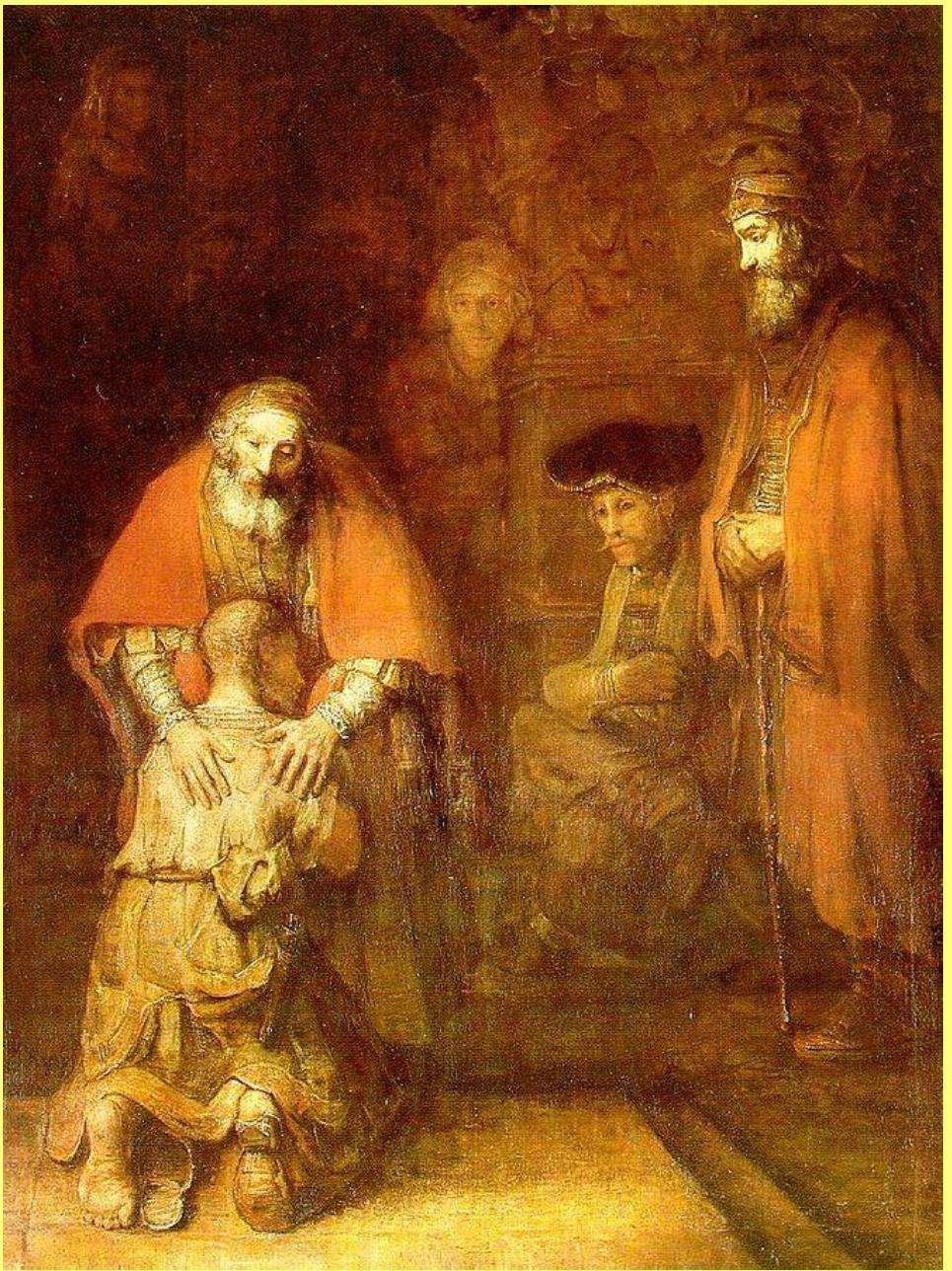
- *ascolto come risposta alla sete di umanità e di spiritualità/di senso... scegliere la parte migliore come Maria e come Gesù...*
- *ascolto di tutta la persona = INCONTRARE paure, lacrime, speranze... con delicatezza, tenerezza, discrezione, rispetto: «se vuoi... pensaci» – dire: «**MI STAI A CUORE**»*
- *piegarsi...*
- *ricevere e donare...*
- *Pietro: accoglimento e rifiuto...*
- *abbraccio (gesti e parole... linguaggio verbale, paraverbale, non verbale)*
- *Eucaristia... dono «sino alla fine» nel Sacramento e oltre...*
- *i piedi... altri piedi... intimità, fragilità, cura...*



«Il padre misericordioso»
di Rembrandt

«Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio». (*2 Cor 5,20b*)

«Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa». (*Lc 15,22-24*)



«Il padre misericordioso»
di Rembrandt

«Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette». (*Mt 18,21-22*)

Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». (*Mc 2,17*)

PERDONO e CONFESSIONE



Evgraf Semenovich Sorokin, 1873

«*Stabat Mater*»

***Esserci...
come Maria...
ai piedi
della croce...***

***Impotenza...
dolore e
speranza***

lacrime...



*Venite a me, voi tutti
che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.
Prendete il mio giogo
sopra di voi e imparate da me,
che sono
mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per la
vostra vita. Il mio giogo infatti
è dolce e il mio peso leggero».*

(Mt 11,28-30)

***RIPOSO, CONDIVISIONE,
IMPARARE...***



[...] Dal sepolcro vuoto di Gerusalemme giunge fino a noi l'annuncio inaudito: Gesù, il Crocifisso, «non è qui, è risorto» (Lc 24,6). Non è nella tomba, è il vivente! [...]

Sì, la risurrezione di Gesù è il fondamento della speranza: a partire da questo avvenimento, sperare non è più un'illusione. No. Grazie a Cristo crocifisso e risorto, la speranza non delude! *Spes non confundit!* (cfr. Rm 5,5) [...] *(dal messaggio «Urbi et Orbi» di papa Francesco - Pasqua 2025)*

***Tempo per RACCOGLIERE e RI-NEGOZIARE
la SPERANZA/le SPERANZE...***

“Non posso sapere cosa mi riserva il futuro, ma una cosa è certa:
bisogna amarla questa vita, anche quando il buio ci travolge”.
(Giovanni Allevi)

“ **Tomorrow**: Il senso della composizione nasce dal fatto che quando c’è incertezza sul futuro bisogna godere al massimo il presente. È come se avessi strappato una manciata di anni. Con ‘Tomorrow’ non intendo un futuro lontano, ma **un presente allargato** con la speranza che domani ci sia per tutti noi attenderci un giorno più bello. La gioia immensa di **vivere il presente”.**
(Giovanni Allevi)

PROSSIMO APPUNTAMENTO

GIOVEDÌ 19 GIUGNO ore 19

CORPUS DOMINI

giubileo dei ministri straordinari della comunione